

COMMISSIONE PARLAMENTARE

consultiva in ordine all'attuazione della riforma amministrativa
ai sensi della legge 15 marzo 1997, n. 59

S O M M A R I O

SEDE PLENARIA:	
Pubblicità dei lavori	232
COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE:	
Sui lavori della Commissione	232
Schema di decreto legislativo recante istituzione dell'Istituto Nazionale di Astrofisica (INAF) e norme relative all'Osservatorio vesuviano, ai sensi dell'articolo 11, comma 1, lettera d), della legge 15 marzo 1997, n. 59. (<i>Seguito dell'esame e rinvio</i>)	233
ALLEGATO 1 (<i>Proposta di parere</i>)	238
ALLEGATO 2 (<i>Emendamenti</i>)	240
ALLEGATO 3 (<i>Proposta di parere alternativo</i>)	246
AVVERTENZA	237

SEDE PLENARIA

Mercoledì 26 maggio 1999. — Presidenza del Presidente Vincenzo CERULLI IRELLI. — Interviene il Sottosegretario di Stato per l'università e la ricerca scientifica e tecnologica, ingegner Antonino Cuffaro.

La seduta inizia alle 13.45.

Pubblicità dei lavori.

Il deputato Vincenzo CERULLI IRELLI, *presidente*, propone che la pubblicità dei lavori sia assicurata anche mediante la trasmissione audiovisiva a circuito chiuso. Non essendovi obiezioni, così rimane stabilito.

La Commissione consente.

COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE

Sui lavori della Commissione.

Il deputato Vincenzo CERULLI IRELLI, *presidente*, comunica che il Ministro per i rapporti con il Parlamento ha trasmesso, con lettere in data 19 maggio 1999, lo schema di decreto del Presidente del Consiglio dei ministri concernente l'individuazione dei beni e delle risorse strumentali, umane ed organizzative degli uffici metrici provinciali del Ministero dell'industria, del commercio e dell'artigianato da trasferire alle camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura, nonchè lo schema di decreto legislativo recante riordino della disciplina e snellimento delle procedure per il sostegno della ricerca scientifica e tecnologica, per la promozione del trasferimento e della diffusione delle tecnologie, per la mobilità dei ricercatori.

Il Presidente della Camera, d'intesa con il Presidente del Senato, ha assegnato in data 20 maggio 1999 i predetti provvedimenti alla Commissione, che dovrà esprimere i prescritti pareri entro il 19 giugno 1999.

Il Ministro per i rapporti con il Parlamento ha trasmesso altresì, con lettera in data 21 maggio 1999, lo schema di decreto legislativo recante riordino del centro europeo dell'educazione, della biblioteca di documentazione pedagogica e trasformazione dell'ente « Museo nazionale della scienza e della tecnica Leonardo Da Vinci » in fondazione.

Il Presidente della Camera, d'intesa con il Presidente del Senato, ha assegnato in data 24 maggio 1999 tale schema alla Commissione, che dovrà esprimere il prescritto parere entro il 23 giugno 1999.

Schema di decreto legislativo recante istituzione dell'Istituto Nazionale di Astrofisica (INAF) e norme relative all'Osservatorio vesuviano, ai sensi dell'articolo 11, comma 1, lettera d), della legge 15 marzo 1997, n. 59.

(Seguito dell'esame e rinvio).

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento, rinviato da ultimo il 18 maggio 1999.

Il deputato Vincenzo CERULLI IRELLI, *presidente*, comunica che sono pervenuti emendamenti (*vedi allegato 2*) alla proposta di parere depositata dal relatore (*vedi allegato 1*). Aggiunge che è stata presentata una proposta di parere alternativo (*vedi allegato 3*).

Il senatore Renzo GUBERT (Misto-II Centro UPD) intervenendo sul complesso degli emendamenti non condivide la proposta di parere depositata dal relatore che non apporta alcun miglioramento allo schema di decreto presentato dal Governo che mantiene comunque il riconoscimento dell'autonomia della ricerca scientifica. Fa presente che nella proposta di parere depositata si riconducono al potere politico le nomine degli organi dell'Istituto. Inoltre permane il vincolo dell'Esecutivo

sull'approvazione di ogni piano dell'Istituto. Ritiene pertanto che non venga così rispettato il principio dell'autogoverno della ricerca scientifica pur nell'ambito di piani prestabiliti.

Il deputato Giacomo GARRA (FI) fa presente di non aver presentato emendamenti alla proposta di parere del relatore ritenendola inemendabile non perchè condivisibile ma in quanto espressione di una tendenza accentratrice relativamente alla istituzione dell'INAF. Reputa inopportuno rompere il rapporto esistente fra le università e gli osservatori astronomici. Non condivide pertanto il testo del provvedimento in esame che concentra in un unico ente le competenze che oggi sono articolate tra più soggetti.

Il senatore Michele BONATESTA (AN) richiamando quanto sostenuto dal sottosegretario Cuffaro nelle precedenti sedute e ritenendo non condivisibile la proposta di parere del relatore, propone di invitare il relatore a riconsiderare le osservazioni inserite nella proposta depositata.

Il deputato Vincenzo CERULLI IRELLI, *presidente*, fa presente che il testo depositato dall'onorevole Di Bisceglie è una proposta di parere. La Commissione è chiamata a valutarla e discuterla anche al fine di apportarvi le integrazioni necessarie.

Il deputato Antonio DI BISCEGLIE (DS-U), *relatore*, precisa che nella redazione della proposta di parere ha tenuto presente l'esigenza di garantire una uniformità rispetto agli altri enti di ricerca il cui riordino è stato già esaminato dalla Commissione. Aggiunge che in sede di discussione generale è emersa l'opportunità della creazione dell'Istituto nazionale per l'astrofisica al fine anche di consentire una efficace presenza dell'Italia nel settore della ricerca a livello europeo. Relativamente poi ai singoli aspetti del provvedimento, fa presente la disponibilità a migliorare la proposta di parere depositata per consentire all'INAF di avere al suo interno una maggiore rappresentanza

del settore scientifico e per garantire allo stesso un migliore funzionamento sotto il profilo dell'efficienza e dell'efficacia.

Il deputato Vincenzo CERULLI IRELLI, *presidente*, propone che il relatore nella seduta odierna esprima il parere sugli emendamenti e si proceda alla discussione sugli stessi rinviando alla successiva seduta le deliberazioni sugli emendamenti medesimi e la deliberazione del parere nel suo complesso.

La Commissione consente.

Il deputato Antonio DI BISCEGLIE (DS-U), *relatore*, si riserva di proporre alla Commissione una riformulazione dell'emendamento Gubert 1 che ne accolga la prima parte.

Invita al ritiro dell'emendamento Lubrano di Ricco 2. Esprime parere contrario sugli emendamenti Bonatesta 3 e Bonatesta 4. Relativamente agli emendamenti Lubrano di Ricco 5, Mazzocchin 5-bis, Gubert 6, Marchetti 7 e Giaretta 8 che affrontano la questione della sede dell'Istituto, fa presente che appare preferibile la formulazione proposta dall'emendamento Giaretta 8 a cui occorrerebbe aggiungere la previsione secondo cui il consiglio direttivo determina anche la diversa strutturazione dell'Istituto.

Il deputato Vincenzo CERULLI IRELLI, *presidente*, fa presente che occorre decidere in via generale se lasciare alla fonte legislativa o a quella statutaria la deliberazione sulla sede degli enti sottoposti al riordino.

La senatrice Franca D'ALESSANDRO PRISCO (DS-U) evidenziando gli aspetti negativi connessi all'accentramento in Roma di diversi centri direzionali, si dichiara favorevole alla formulazione dell'emendamento Giaretta 8.

Il senatore Ettore ROTELLI (FI) fa presente che occorre distinguere la sede legale dalla sede operativa degli enti. Considerando che la sede legale è fissata

in sede statutaria, le perplessità riguardano solo la sede operativa.

Il senatore Paolo GIARETTA (PPI) evidenziando che l'INAF è un ente nuovo, fa presente la necessità di stabilire sia la sede legale sia la sede operativa con riferimento alle esigenze dell'Istituto. Ritiene pertanto preferibile che la deliberazione sulla sede diversa rispetto a quella prevista dal decreto sia demandata allo statuto più che al Consiglio direttivo.

Il deputato Vincenzo CERULLI IRELLI, *presidente*, propone di prevedere nel provvedimento che la sede legale è stabilita dallo statuto mentre la sede operativa e la strutturazione dell'Istituto sono fissate dal consiglio direttivo.

Il deputato Antonio DI BISCEGLIE (DS-U), *relatore*, preso atto delle osservazioni emerse si riserva di riformulare gli emendamenti Lubrano di Ricco 5, Mazzocchin 5-bis, Gubert 6, Marchetti 7 e Giaretta 8. Esprime poi parere contrario sull'emendamento Gubert 9 visto che al momento dell'approvazione dei regolamenti dell'Istituto gli osservatori astronomici confluiscono nell'Istituto medesimo e pertanto non possono ritenersi a quello associati. Esprime parere favorevole sull'emendamento Marchetti 10. Relativamente agli emendamenti Gubert 11, Gubert 12, Mazzocchin 12-bis, Lubrano di Ricco 13, Marchetti 14 che affrontano la questione della composizione del consiglio direttivo dell'INAF propone di accogliere la formulazione della seconda parte dell'emendamento Marchetti 14. Il consiglio direttivo risulterebbe così composto dal presidente, da due membri designati dal consiglio scientifico nazionale dell'area scientifica corrispondente, da un membro designato dalla Conferenza unificata e da due membri nominati dal Ministro.

Il senatore Renzo GUBERT (Misto-II Centro-UPD) richiamando quanto indicato nella proposta di parere del relatore secondo cui non solo il presidente ma anche i membri del consiglio direttivo

vencono nominati dal ministro, fa presente l'opportunità di tutelare l'autonomia scientifica. Propone pertanto di prevedere che il presidente dell'Istituto sia eletto dal consiglio direttivo.

Il senatore Ettore ROTELLI (FI) si dichiara contrario alla designazione da parte della Conferenza unificata di un membro del consiglio direttivo.

Il deputato Gianantonio MAZZOCCHIN (Misto-FLDR) premettendo di essere favorevole a qualsiasi proposta sulla composizione del consiglio direttivo, fa presente la necessità di chiarire la categoria a cui devono appartenere i membri del medesimo consiglio.

Il deputato Fabrizio BRACCO (DS-U) fa presente la inopportunità del ricorso all'analogia fra l'INAF e altri enti di ricerca. A tal proposito osserva che l'INAF ha una sua specificità rispetto ad altri enti come possono essere l'ASI o l'ENEA. Aggiunge che non comprende il motivo per cui la Conferenza unificata — secondo quanto previsto nella proposta di parere — debba designare un membro del consiglio direttivo: se così fosse, analoga previsione dovrebbe estendersi agli altri enti di ricerca. Relativamente alla composizione del consiglio direttivo fa presente di condividere l'emendamento Mazzocchin 12-bis secondo cui all'interno del consiglio si distinguono i membri di nomina politica dai membri eletti dal mondo scientifico a cui però andrebbe demandata la scelta sulla figura professionale (professore ordinario o associato, astronomo ordinario o astronomo straordinario) da designare come membro del consiglio direttivo.

La senatrice Anna Maria BUCCIARELLI (DS-U) ritiene condivisibile la proposta del deputato Bracco. Aggiunge che la previsione della nomina di due membri del consiglio direttivo da parte del Ministro — secondo quanto previsto dall'emendamento Mazzocchin 12-bis — consente di riequilibrare la composizione dell'organo

tenendo presente la natura elettiva di una parte dello stesso.

Il deputato Antonio DI BISCEGLIE (DS-U), *relatore*, preso atto delle osservazioni emerse, si riserva di riformulare gli emendamenti Gubert 11, Gubert 12, Mazzocchin 12-bis, Lubrano di Ricco 13 e Marchetti 14. Si riserva infine una riformulazione dell'emendamento Giaretta 15. Esprime parere favorevole sull'emendamento Lubrano di Ricco 16 e sugli emendamenti di identico contenuto Lubrano di Ricco 17, Giaretta 18 e Gubert 19. Invita al ritiro dell'emendamento Lubrano di Ricco 20, avendo espresso parere favorevole sull'emendamento Marchetti 10 che prevede il comitato di consulenza scientifica quale organo dell'Istituto. Relativamente agli emendamenti Bonatesta 21, Gubert 22, Gubert 23 e Marchetti 24 relativi alla composizione del comitato di consulenza scientifica, si riserva di proporre una riformulazione in modo da garantire all'interno del comitato medesimo la presenza delle diverse figure per ogni settore di ricerca.

Il senatore Renzo GUBERT (Misto-II Centro-UPD) illustrando il suo emendamento 22 fa presente la necessità della nomina di un comitato di consulenza scientifica da parte del presidente previa designazione del consiglio direttivo al fine di tutelare i principi di pluralismo e libertà della ricerca.

Il sottosegretario Antonino CUFFARO fa presente che la previsione del comitato di consulenza scientifica quale organo dell'Istituto rende opportuno che lo stesso non sia di esclusiva nomina del presidente dell'Istituto.

Il deputato Antonio DI BISCEGLIE (DS-U), *relatore*, esprime parere contrario sull'emendamento Gubert 25 ritenendo opportuna una verifica dell'Esecutivo sul piano di attività dell'Istituto. Ritiene che in tal modo non possa reputarsi lesa la libertà di ricerca.

Il senatore Renzo GUBERT (Misto-II Centro-UPD) fa presente la necessità di un controllo politico solo sul programma nazionale della ricerca di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 5 giugno 1998, n. 204. Reputa quindi inopportuno il controllo del Ministro sul piano di attività dell'INAF.

Il sottosegretario Antonino CUFFARO fa presente che all'articolo 6 del decreto non si fa riferimento ai singoli programmi ma al piano di attività che viene aggiornato annualmente. Relativamente poi ai progetti che ciascun osservatorio gestisce autonomamente, il comitato di consulenza scientifica si limiterà ad una valutazione esprimendo un parere obbligatorio solo sul piano generale di attività dell'INAF.

Il deputato Antonio DI BISCEGLIE (DS-U), *relatore*, invita al ritiro dell'emendamento Lubrano di Ricco 26. Esprime parere favorevole sull'emendamento Marchetti 27 precisando che il mantenimento della previsione di organi collegiali di consulenza delle direzioni dei dipartimenti consentirebbe di garantire un maggiore grado di coinvolgimento di tutte le figure professionali.

Il deputato Vincenzo CERULLI IRELLI, *presidente*, fa presente che la previsione di organi collegiali di consulenza dei dipartimenti e delle strutture rischia di moltiplicare gli organi di consulenza scientifica. Condivide pertanto l'emendamento Marchetti 27. In alternativa propone di prevedere solo la facoltà della costituzione di organi collegiali di dipartimento.

Il deputato DI BISCEGLIE (DS-U), *relatore*, si riserva di riformulare l'emendamento Marchetti 27. Esprime parere favorevole sull'emendamento Giaretta 28. Invita al ritiro dell'emendamento Lubrano di Ricco 29. Relativamente agli emendamenti Gubert 30 e Gubert 31 che invitano a precisare l'autonomia amministrativa degli osservatori astronomici per i finanziamenti ricevuti dalle regioni, si riserva

di proporre alla Commissione una riformulazione rinviando ai regolamenti dell'Istituto la specificazione su tale aspetto.

Il sottosegretario Antonino CUFFARO fa presente che l'autonomia di ciascun osservatorio può derivare da due diversi tipi di risorse finanziarie: le prime provenienti dal territorio, le seconde derivanti dalla distribuzione delle risorse a seguito dell'approvazione del piano di attività dell'Istituto. Precisa che ciascun osservatorio è chiamato ad utilizzare le risorse finanziarie nei limiti del piano approvato.

Il deputato Antonio DI BISCEGLIE (DS-U), *relatore*, esprime parere contrario sugli emendamenti Gubert 32 e Gubert 33. Invita al ritiro degli emendamenti Lubrano di Ricco 34 e Lubrano di Ricco 35. Esprime parere contrario sull'emendamento Bonatesta 36. Invita al ritiro dell'emendamento Lubrano di Ricco 37. Invita al ritiro dell'emendamento Gubert 38 visto che nella proposta di parere depositata è stato sostituito il consiglio direttivo con l'organo collegiale del dipartimento di coordinamento degli osservatori astronomici astrofisici che appare corrispondente al consiglio di facoltà nella struttura universitaria.

Invita al ritiro degli emendamenti Marchetti 39, Lubrano di Ricco 40, Gubert 41 in relazione al quale fa presente la necessità di considerare i vincoli di bilancio. Esprime parere contrario sull'emendamento Bonatesta 42. Invita al ritiro dell'emendamento Gubert 43 visto che la disposizione dell'articolo 12, comma 3, è prevista anche per enti di ricerca quali il CNR. Invita al ritiro degli emendamenti Lubrano di Ricco 44 e Gubert 45. Relativamente all'emendamento Marchetti 46, propone di accoglierne la prima parte ritenendo eccessivamente complessa la composizione del comitato come proposta nell'emendamento medesimo.

Il senatore Renzo GUBERT (Misto-II Centro-UPD) si dichiara contrario alla proposta del relatore ritenendo che in tal modo si escluderebbe la possibilità di una

rappresentanza del mondo scientifico nel comitato chiamato ad operare nel periodo transitorio.

Il sottosegretario Antonino CUFFARO richiamando le norme transitorie previste nel decreto legislativo di riordino del CNR fa notare che in quel caso l'elezione dei componenti del comitato è stata rapida e ha garantito la rappresentanza dei diversi settori scientifici.

Il senatore Fausto MARCHETTI (Com.) non condivide la proposta di riformulazione del suo emendamento ritenendo che in tal modo si riconosca eccessiva discrezionalità al Ministro sulla scelta dei componenti del comitato. Fa presente la opportunità di un momento elettivo anche per la composizione del comitato soprattutto se si garantiscono tempi brevi per le elezioni medesime.

Il deputato Antonio DI BISCEGLIE (DS-U), *relatore*, preso atto delle osservazioni emerse fa presente la opportunità di eliminare il periodo transitorio e preve-

dere entro tempi brevi la costituzione del consiglio direttivo e la nomina del presidente. Si riserva a tal proposito una riformulazione dell'emendamento Marchetti 46. Invita al ritiro dell'emendamento Gubert 47. Esprime parere contrario sull'emendamento Gubert 48. Si riserva di riformulare, accogliendone lo spirito l'emendamento Mazzocchin 49.

Il deputato Vincenzo CERULLI IRELLI, *presidente*, rinvia ad altra seduta le deliberazioni sui singoli emendamenti e sulle riformulazioni che il relatore si è riservato di proporre.

La seduta termina alle 15.15.

AVVERTENZA

Il seguente punto all'ordine del giorno non è stato trattato:

Relazione semestrale sullo stato delle riforme previste dalla legge 15 marzo 1997, n. 59.

ALLEGATO 1

Schema di decreto legislativo recante istituzione dell'Istituto Nazionale di Astrofisica (INAF) e norme relative all'Osservatorio vesuviano, ai sensi dell'articolo 11, comma 1, lettera d), della legge 15 marzo 1997, n. 59

PROPOSTA DI PARERE DEPOSITATA DAL DEPUTATO ANTONIO DI BISCEGLIE, RELATORE

La Commissione

esaminato lo schema di decreto legislativo recante istituzione dell'Istituto Nazionale di Astrofisica (INAF) e norme relative all'Osservatorio vesuviano;

preso atto che esso dà attuazione all'articolo 11, comma 1, lettera *d*), della legge 15 marzo 1997, n. 59;

valutata la necessità di mettere la ricerca astronomica italiana nelle condizioni di poter operare nella sua attività fondamentale con strutture adeguate atte a gestire grandi progetti nazionali, europei ed internazionali e partecipare alla gestione di essi;

tenuto altresì conto della necessità stessa di determinare una sinergia con altri enti rilevanti nella ricerca astronomica italiana per addivenire ad una forma aggregata e ad una struttura unica;

notato che la forma organizzativa prevista dallo schema di decreto è analoga a quella presente in altri Paesi europei permettendo così l'interfaccia positivo;

valutato dunque che la costituzione dell'INAF appare un passo necessario ed urgente per l'evoluzione degli osservatori e la determinazione di un circuito diffuso tra essi nel nuovo istituto, pur vedendo ciò in un'ottica processuale ed in grado di lasciare elementi di specificità, autonomia e tendendo comunque ad una uniformità

di normativa ed di trattamento del personale in analogia a quanto previsto per gli altri enti di ricerca;

esprime

PARERE FAVOREVOLE

con le seguenti osservazioni:

1) all'articolo 4, comma 3 sostituire i primi tre periodi con la seguente espressione « Il consiglio direttivo è composto dal presidente e da cinque membri, di cui uno designato dalla Conferenza Unificata, nominati dal ministro dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica tra personalità specializzate nel settore di interesse dell'Istituto e rappresentative delle diverse figure professionali del predetto settore ». Sostituire le parole « confermati una sola volta » con le parole « confermati solo due volte »;

2) all'articolo 4, comma 6, eliminare le parole « rinnovabile una sola volta »;

3) all'articolo 4 aggiungere dopo il comma 6 il seguente comma « Il presidente può nominare, su parere conforme del consiglio direttivo, un comitato di consulenza scientifica per quanto previsto all'articolo 6 e di cui si definisce l'attività attraverso i regolamenti di cui all'articolo 7. Il comitato è costituito da personalità specializzate nel settore dell'Istituto assicurando la presenza di tutte le figure della comunità scientifica del predetto settore »;

4) all'articolo 7, comma 2, aggiungere la seguente lettera *d*): « la costituzione di organi collegiali di consulenza delle direzioni dei dipartimenti e delle strutture di cui all'articolo 8 »;

5) all'articolo 8 dopo le parole « come strutture » aggiungere le seguenti « con propria denominazione ». Aggiungere infine il seguente comma « Nell'ambito della propria autonomia ciascun osservatorio di astronomia e astrofisica può ricevere finanziamenti e contributi da parte delle regioni per la predisposizione e realizzazione di progetti diretti al territorio e di divulgazione »;

6) all'articolo 9, lettera *b*), eliminare la parola « eventuali ». Aggiungere dopo la lettera *d*) la seguente lettera *e*): « contributi e finanziamenti delle regioni »;

7) all'articolo 11, comma 2, sostituire il secondo periodo con il seguente « Fatto salvo quanto previsto dai successivi commi, l'INAF previo confronto con le organizzazioni sindacali ai sensi dell'articolo 10 del decreto legislativo 3 febbraio 1993, n. 29 e successive modificazioni ed integrazioni, determina in autonomia gli organici del personale e le assunzioni nelle diverse tipologie contrattuali con i vincoli derivanti dal piano previsto all'articolo 6 »;

8) all'articolo 11, comma 4, lettera *d*), sostituire le parole « dal consiglio direttivo » con le parole « dall'organo collegiale del dipartimento di coordinamento degli osservatori astronomici ed astrofisici previsto all'articolo 7, comma 2, lettera *d*) »;

9) all'articolo 11, comma 5, sostituire le parole « nell'ambito del 2 per cento dell'organico di ricerca » con le parole « nell'ambito di una percentuale dell'organico che sarà determinata con i regolamenti di cui all'articolo 7 »;

10) all'articolo 12, comma 2, aggiungere dopo le parole « attività di ricerca » le parole « e didattica »;

11) all'articolo 13 sostituire il comma 1 con il seguente « In sede di prima attuazione il consiglio direttivo predispone e delibera i regolamenti di organizzazione e funzionamento degli organi e delle strutture nonché di amministrazione, contabilità e finanza, come previsto dall'articolo 4, comma 3 ». Sopprimere i commi 2 e 3. Al comma 4 sopprimere dalle parole « A seguito » fino alle parole « presidente dell'Istituto. » e sostituire le parole da « di entrata in vigore » fino alle parole « secondo periodo » con le seguenti « di approvazione dei regolamenti ». Sopprimere il comma 5. Inserire il seguente comma « Sono altresì prorogati i poteri di gestione dei direttori degli osservatori come previsto dalla legge n. 163 del 1982 fino alla data di approvazione dei regolamenti previsti all'articolo 7 »;

12) all'articolo 14, comma 1 aggiungere il seguente periodo « Il ministro dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica può erogare all'INAF risorse finanziarie aggiuntive a valere sul fondo di cui all'articolo 7, commi 1 e 2, del decreto legislativo 5 giugno 1998, n. 204 »;

13) si propone lo stralcio dell'articolo 15.

ALLEGATO 2

Schema di decreto legislativo recante istituzione dell'Istituto Nazionale di Astrofisica (INAF) e norme relative all'Osservatorio vesuviano, ai sensi dell'articolo 11, comma 1, lettera d), della legge 15 marzo 1997, n. 59

EMENDAMENTI

Nelle premesse, alla fine, sostituire le parole: e comunque ad una uniformità di normativa e di trattamento del personale in analogia a quanto previsto per gli altri enti di ricerca con le seguenti: tenendo conto del rapporto che essi hanno sempre mantenuto con la ricerca universitaria e la natura principalmente di base della ricerca da essi svolta.

1. Gubert.

Nel testo del parere del relatore, nonché nello schema di decreto legislativo, ovunque ricorrano, sostituire le parole: consiglio direttivo con consiglio scientifico.

2. Lubrano di Ricco.

La Commissione, tenuto conto della necessità di salvaguardare l'autonomia e la specificità della ricerca scientifica, ritiene opportuno che il riordino degli osservatori astronomici non avvenga attraverso un istituto nazionale, ma nell'ambito dell'ordinamento universitario secondo le competenze territoriali.

3. Bonatesta, Magnalbò.

La Commissione, valutando positivamente la costituzione di un circuito per una maggior efficienza nella gestione dei fondi per la ricerca e maggior trasparenza e correttezza nell'assegnazione dei finanziamenti agli osservatori astronomici, va-

luta positivamente l'istituzione dell'ANFA (Agenzia Nazionale per il finanziamento dell'astronomia), anche al fine di svolgere attività di consulenza e fornire un supporto tecnico scientifico a soggetti pubblici e privati, su loro richiesta.

4. Bonatesta, Magnalbò.

Prima del punto 1 inserire il seguente punto: All'articolo 1, comma 1, del decreto sopprimere le seguenti parole: « con sede in Roma ».

* **5.** Lubrano di Ricco.

Prima della osservazione 1) introdurre la osservazione: Art. 1), comma 1 sopprimere le parole: « con sede in Roma ».

* **5-bis.** Mazzocchin.

Premettere all'osservazione 1) la seguente:

0) All'articolo 1 comma 1, si sostituiscano le parole: « con sede in Roma » con le seguenti: « con sede provvisoria in Roma fino a che non decida in merito lo Statuto dell'istituto ».

6. Gubert.

Premettere al punto 1 il seguente:

01) All'articolo 1, dopo le parole: « con sede in Roma » inserire le seguenti: « e con sezioni distribuite sul territorio ».

7. Marchetti.

Inserire il seguente punto:

Al comma 1, dell'articolo 1 aggiungere dopo: « in Roma » le seguenti parole: « salvo facoltà del Consiglio Direttivo di determinare la sede in altra città italiana ».

8. Giaretta.

Premettere all'osservazione 1) la seguente:

0) All'articolo 1, comma 1, si sostituiscono le parole: « nel quale confluiscono » con le seguenti: « al quale si associano ».

9. Gubert.

Premettere al punto 1 il seguente:

02) All'articolo 4, al comma 1, dopo la lettera b), inserire la seguente:

b-bis) il comitato di consulenza scientifica.

10. Marchetti.

Inserire prima del punto 1) il seguente:

All'articolo 4, comma 2, prevedere che il Presidente sia eletto dal Consiglio Direttivo con maggioranza assoluta dei componenti e alla eventuale terza votazione con ballottaggio al fine di salvaguardare l'autonomia e la libertà di ricerca da condizionamenti politici.

11. Gubert.

Sopprimere l'osservazione 1) in quanto volta ad aumentare il peso della direzione politica della ricerca scientifica.

12. Gubert.

L'osservazione 1) del relatore va sostituita dalla seguente:

Il Consiglio direttivo è composto dal presidente e da sei membri di cui due

eletti tra gli astronomi ordinari o straordinari, dagli astronomi ordinari, straordinari, associati e ricercatori in servizio presso gli osservatori astronomici ed astrofisici, due eletti tra i professori universitari ordinari e straordinari, dai professori ordinari, straordinari e associati inquadrati nel settore scientifico-disciplinare di astronomia e astrofisica e dai ricercatori universitari dello stesso settore, due nominati dal ministro dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica tra i ricercatori del settore operanti presso altri enti italiani o stranieri.

12-bis. Mazzocchin.

Al punto 1 del parere sostituire le parole da: cinque fino a: settore con il conseguente periodo: sei membri, di cui due eletti tra gli astronomi ordinati, due tra gli astronomi associati e due tra gli astronomi ricercatori.

13. Lubrano di Ricco.

Al punto 1 sostituire le parole: cinque membri con le seguenti: sei membri e alla fine del primo periodo inserire le seguenti: , due dei quali designati dal Consiglio Scientifico nazionale dell'area scientifica corrispondente.

14. Marchetti.

Al punto 1 sostituire la parola: specializzate con le seguenti: di alta qualificazione scientifica; le parole: delle diverse figure professionali con le seguenti: degli astronomi e dei professori universitari delle varie aree di ricerca.

15. Giaretta.

Al punto 1 del parere sopprimere l'ultimo capoverso.

16. Lubrano di Ricco.

Sopprimere il punto n. 2 del parere.

***17.** Lubrano di Ricco.

Sopprimere il punto 2.

***18.** Giaretta.

Sopprimere l'osservazione 2) in quanto volta a mantenere cristallizzate posizioni dominanti; permanendo il limite al rinnovo per presidente e membri del consiglio direttivo, il direttore amministrativo assumerebbe di fatto il ruolo di figura dominante e la sua conferma potrebbe essere condizione posta politicamente dal Ministro per la nomina del Presidente.

***19.** Gubert.

Sopprimere il punto n. 3 del parere.

20. Lubrano di Ricco.

Dopo il comma 6 aggiungere il seguente:

Il presidente presiede e nomina, su parere conforme del consiglio direttivo, un comitato scientifico, composto da: un rappresentante scientifico per ogni Osservatorio astronomico; un rappresentante per ogni settore di ricerca (solare e planetario, stellare e galattico, extragalattico e cosmologico, tecnologico); un direttore di un istituto di astronomia del CNR, un rappresentante dei dipartimenti universitari di astronomia o di fisica. I componenti durano in carica quattro anni e possono essere confermati una sola volta. Tale Comitato è organo dell'Inaf a tutti gli effetti, conseguentemente, va modificato il comma 1 dell'articolo 4 aggiungendo dopo la lettera *b)* la seguente:

« *c)* il comitato scientifico ».

21. Bonatesta, Magnalbò.

All'osservazione 3) prevedere che il Comitato di consulenza scientifica sia nominato dal presidente previa designa-

zione da parte del Consiglio direttivo con voto limitato a un quinto dei componenti del Comitato da costituire, al fine di meno ledere i principi di pluralismo e di libertà della ricerca.

22. Gubert.

All'osservazione 3) chiarire cosa significhi: « tutte le figure della comunità scientifica », il riferimento è alle branche disciplinari o allo stato giuridico e di carriera del personale di ricerca? È ovvio che solo il riferimento alle diverse discipline scientifiche ha senso scientifico e non solo sindacal-corporativo.

23. Gubert.

Sostituire il punto 3) con il seguente:

3) all'articolo 4, dopo il comma 3 inserire il seguente:

« *3-bis)* Il comitato di consulenza scientifica esprime parere obbligatorio sul piano di cui all'articolo 6 e sui suoi aggiornamenti annuali. Su richiesta del consiglio direttivo svolge attività consultiva ed istruttoria, avvalendosi altresì all'occorrenza di altri esperti. Il comitato è costituito da 5 componenti eletti dagli astronomi ordinari, associati e ricercatori dell'Istituto e da un pari numero di componenti eletti dai professori universitari ordinari, associati e dai ricercatori universitari, inquadrati nel settore scientifico-disciplinare di astronomia e di astrofisica. Sono eletti i candidati che ottengono, sul rispettivo collegio elettorale, il maggior numero di voti. Con decreti del Ministro dell'università, della ricerca scientifica e tecnologica sono disciplinate le operazioni elettorali e sono nominati i membri del comitato ».

24. Marchetti.

Dopo l'osservazione 3), inserire la seguente:

3-bis) all'articolo 6 siano soppressi il terzo, il quarto e il quinto periodo, in

quanto il ruolo politico del Ministro dovrebbe fermarsi al programma nazionale della ricerca citato nel primo periodo. Tutt'al più la procedura prevista nei tre suddetti periodi dovrebbe valere non per l'intero piano, ma solo per le parti in esso che coinvolgono impegni finanziari dello Stato. Peraltro una volta da questo fissato l'ammontare di risorse disponibili, le scelte di ricerca dovrebbero essere di competenza dell'Istituto, riservando ai Ministri interessati il solo compito di controllo circa la buona amministrazione dei fondi.

25. Gubert.

Sopprimere il punto n. 4 del parere.

26. Lubrano di Ricco.

Al punto 4 sopprimere le parole: dei dipartimenti e.

27. Marchetti.

Al punto 4 aggiungere dopo: all'articolo 8 le seguenti parole: prevedendo idonee forme di consultazione del personale.

28. Giaretta.

Al punto n. 5 del parere, dopo il primo capoverso, aggiungere il seguente periodo:

All'articolo 8 della bozza di decreto legislativo sostituire l'ultimo capoverso con il seguente: « La gestione degli osservatori astronomici è equiparata a quella dei dipartimenti universitari. Ogni osservatorio è composto da un direttore, un consiglio scientifico e una giunta. Il direttore viene eletto da tutto il personale scientifico, tra gli astronomi ordinari, straordinari ed associati, e non può ottenere più di due mandati consecutivi. Il consiglio scientifico è costituito da tutto il personale di ricerca (astronomi ordinari e straordinari, astronomi associati, ricercatori astronomi) e da due rappresentanti del personale tecnico ed amministrativo.

La giunta è costituita da 2 astronomi ordinari, 2 astronomi associati, 2 ricercatori astronomi, dal direttore e dal segretario amministrativo.

29. Lubrano di Ricco.

Al punto 5) delle osservazioni, dopo la parola: ricevere inserire le seguenti parole: ed autonomamente amministrare.

30. Gubert.

Aggiungere, alla fine, dell'osservazione 5) il periodo seguente: Tale autonomia amministrativa, organizzativa e scientifica dovrà essere simile e comunque non inferiore a quella della quale gode il dipartimento dell'Università nei confronti dell'amministrazione centrale dell'università.

31. Gubert.

Dopo l'osservazione 5) aggiungere la seguente:

5-bis) al primo periodo dell'articolo 8 si sostituiscano le parole: « coordinamento degli osservatori » con le seguenti parole: « coordinamento con gli osservatori ». Si sopprima, quindi, di conseguenza il secondo periodo, non essendo gli osservatori assorbiti nell'INAF e ad esso subordinati.

32. Gubert.

Dopo l'osservazione 6) inserire la seguente:

6-bis) al primo periodo del comma 2 dell'articolo 11 sostituire le parole: « dall'insieme degli organici degli osservatori astronomici e astrofisici » con le seguenti: « dalla parte di organi degli osservatori astronomici e astrofisici che i medesimi ritengono di dover impegnare nell'Istituto per ricerche comuni di portata nazionale, internazionale o sovranazionale ». Modificare di conseguenza anche il comma 3 relativo al personale tecnico e ammini-

strativo e il comma 4, primo periodo, relativo al personale di ricerca, applicando quanto previsti solo per la quota parte di personale assegnato all'INAF ».

33. Gubert.

Al punto 7 del parere, prima della modifica suggerita dal relatore, aggiungere il seguente periodo: all'articolo 11, comma 1, del decreto sostituire dalle parole « dal decreto » fino al punto, con la seguente espressione: « dalle norme vigenti per il personale universitario ».

34. Lubrano di Ricco.

Al punto 7 del parere sostituire da: del personale *fino a:* contrattuali *con le seguenti parole:* e le assunzioni del personale.

35. Lubrano di Ricco.

Dopo l'osservazione 7) inserire la seguente: All'articolo 11, sostituire il comma 3 con il seguente: « Il personale di ricerca tecnico ed amministrativo degli osservatori astronomici viene mantenuto negli attuali ruoli di appartenenza. Ad esso si applica la stessa normativa relativa al personale universitario ».

36. Bonatesta, Magnalbò.

Sopprimere il punto n. 8 del parere.

***37.** Lubrano di Ricco.

Sopprimere l'osservazione 8) in quanto mirante a declassare ad una struttura di consulenza e di coordinamento, non si sa come composta, il livello di decisioni di assoluto rilievo come la deliberazione di bandi di concorso per l'assunzione di personale.

*** 38.** Gubert.

Sostituire il punto 8 con il seguente:

8) all'articolo 11, comma 4 lettera d), dopo le parole: « dal Consiglio direttivo » inserire le seguenti: « sentito il Comitato di consulenza scientifica ».

39. Marchetti.

Sopprimere il punto n. 9 del parere.

*** 40.** Lubrano di Ricco.

Sopprimere l'osservazione 9), in quanto, se recepita, consentirebbe senza limiti l'assunzione di personale evitando le procedure concorsuali con le connesse garanzie nelle procedure selettive. Il 2 per cento previsto dallo schema già consente derighe che possono prestarsi, come già nelle università, ad operazioni clientelari se non truffaldine, quando si spaccia per « corrispondenti » qualifiche straniere che sono di tutt'altro che tali.

*** 41.** Gubert.

Dopo l'osservazione 9), inserire la seguente:

All'articolo 12, comma 1, sostituire le parole: « tra università e INAF », con le seguenti: « tra Università e Osservatori ».

42. Bonatesta, Magnalbò.

Dopo l'osservazione 10), inserire la seguente:

All'articolo 12, comma 3, ultimo periodo, si precisi che l'esonero parziale o totale di professori e ricercatori universitari dai carichi didattici è previsto solo in analogia con quanto accade in Università (ricoprire ruoli di responsabilità direttiva); in caso contrario si assisterebbe ad una penalizzazione dei professori e dei ricercatori universitari che svolgono ricerca in Università ».

43. Gubert.

Sopprimere il punto n. 11 del parere.

* **44.** Lubrano di Ricco.

Sopprimere l'osservazione 11), in quanto dà al consiglio direttivo, proposto di nomina solo ministeriale, una serie enorme di poteri, nel testo dello schema lasciati invece ad un comitato a prevalente espressione elettiva della comunità scientifica.

* **45.** Gubert.

Sostituire il punto 11 con il seguente:

11) all'articolo 13, il comma 1, è sostituito dal seguente:

« In prima applicazione del presente decreto è costituito, con decreto del Ministro dell'università, della ricerca scientifica e tecnologica, con apposito comitato, composto dal presidente, nominato con le procedure previste dall'articolo 6, comma 2, del decreto legislativo 5 giugno 1998, n. 204, e da sei membri esperti di alta qualificazione scientifica, due dei quali eletti dagli astronomi ordinari o straordinari, associati e ricercatori, componenti dei Consigli direttivi degli Osservatori astronomici e astrofisici. Il presidente del comitato lo convoca, lo presiede e ne fissa

l'ordine del giorno ». Al comma 3, sostituire le parole « nove mesi », con le seguenti: « quattro mesi »;

46. Marchetti.

Sostituire l'osservazione 11) con le parole seguenti:

all'articolo 13 si sopprima il comma 3, che dà al Ministro non potere eccessivo solo per mancato rispetto di un termine, che può avere cause non imputabili ad inattività del comitato.

47. Gubert.

Sostituire l'osservazione 11) con la seguente:

Si sopprima il quarto periodo, in quanto gli osservatori continuano ad operare come enti autonomi, non incorporati bensì associati all'INAF.

48. Gubert.

Alla fine della osservazione 11) dopo le parole: all'articolo 7) aggiungere: e predisporre quanto necessario per l'avvio dell'attività dell'Istituto.

49. Mazzocchin.

ALLEGATO 3

Schema di decreto legislativo recante istituzione dell'Istituto Nazionale di Astrofisica (INAF) e norme relative all'Osservatorio vesuviano, ai sensi dell'articolo 11, comma 1, lettera d), della legge 15 marzo 1997, n. 59

PROPOSTA DI PARERE ALTERNATIVO

Premesso che:

ai fini di una maggiore efficacia ed efficienza della ricerca scientifica nelle discipline astrofisiche risulta utile un'istituzione di ricerca che sappia curare progetti di ricerca di portata nazionale e internazionale nonchè essere principale strumento della partecipazione scientifica italiana a progetti di ricerca sovranazionali;

la ricerca astrofisica ha in Italia (ma non solo) prevalente natura di ricerca fondamentale di base, il cui luogo privilegiato è e deve rimanere l'università, dotata di autonomia costituzionalmente garantita, non solo al fine di rendere massima la libertà della ricerca, ma anche di rendere feconda l'attività didattica, che solo da uno stretto rapporto con la ricerca trae il suo carattere tipicamente universitario, criticamente rapportato alla produzione di avanzamento della conoscenza;

gli Osservatori astronomici e astrofisici sono istituti scientifici sorti in Italia a partire dal 18° secolo la cui prima disciplina unitaria nel regio decreto n. 1592 del 1933 e le successive modificazioni nelle leggi n. 1145 del 1942, n. 312 del 1980, n. 270 del 1981, e nel decreto del Presidente della Repubblica n. 163 del 1982 hanno sempre mantenuto legame ed equiparazione con le istituzioni universitarie. Il Senato, nel 1979, aveva anzi approvato il 26 maggio nell'ambito del disegno di legge di riforma universitaria del senatore Codignola un emendamento (n. 79.02) che

prevedeva che gli osservatori astronomici e vulcanologico venissero a far parte dell'ordinamento universitario, inseriti nei dipartimenti delle Università stesse;

il carattere multidisciplinare delle problematiche astronomiche rende proficui più stretti rapporti con la ricerca in altre discipline, rapporti meglio realizzabili in una struttura di ricerca quale il dipartimento universitario, dotato tra l'altro di strutture di autogoverno di natura democratica in grado di offrire sufficienti garanzie di libertà della ricerca;

i soggetti interessati a progetti di livello nazionale, internazionale e sovranazionale che richiedono efficiente coordinamento in Italia non sono solo gli Osservatori, bensì anche CNR e Università;

considerato che:

la riforma degli Osservatori dovrebbe coerentemente, quindi, rispondere a due esigenze di fondo, cui si risponde da un lato integrando gli osservatori (con il relativo personale) nelle Università territorialmente e storicamente competenti e dall'altro incentivando la creazione di un Centro nazionale di ricerca astrofisica che coinvolga in progetti di portata nazionale, internazionale e sovranazionale tutti i soggetti interessati;

la creazione di tale Centro risulta possibile secondo le normative attuali, analogamente a quanto fatto per la ricerca scientifica in altra discipline (come

ad esempio recentemente per la ricerca sociologica con la creazione del CIRS, che coinvolge in un centro nazionale per progetti di ricerca di grande portata i dipartimenti ed altri istituti interessati alla ricerca sociologica), garantendo efficacia ed efficienza nell'uso delle risorse in un quadro di piena garanzia di autogoverno della ricerca scientifica;

lo schema di decreto legislativo in esame propone, al contrario, una completa centralizzazione in un unico istituto della ricerca astrofisica condotta negli osservatori, avvicinandone l'organizzazione a quella di enti di ricerca applicata politicamente diretta; prevede un diretto controllo del Ministro sui piani triennali di ricerca (e loro aggiornamenti annuali) (articolo 6); prevede che il Ministro nomini il Presidente dell'istituto con poteri di rappresentanza legale e di convocazione dell'organo direttivo (articolo 4), rendendo in tal modo non più garantita (anche se non necessariamente violata) la libertà di ricerca, la possibilità di perseguire specifici progetti di ricerca curati da osservatori di piccola dimensione, la possibilità di perseguire progetti di ricerca che interessano minoranze di scienziati o scienziati eterodossi, tutte le possibilità da salvaguardare particolarmente nel campo della ricerca fondamentale o di base;

lo statuto del personale rimane nello schema di decreto in ogni caso equivoco, non assimilabile a quello degli altri enti di

ricerca ma neppure pienamente simile a quello del personale universitario, con difficoltà evidenziate nelle audizioni dalle organizzazioni sindacali; identicamente particolare rispetto a quello di altri enti di ricerca rimane nello schema di decreto il rapporto dell'istituto e del suo personale con le università, prefigurando sia per lo statuto del personale che per i rapporti con l'università un «terzo genere», non certo consono ai principi di semplificazione istituzionale richiesti dalla legge delega nè tanto meno risolvibile con la piena equiparazione agli altri istituti nazionali del comparto ricerca, essendo invece più consono e più coerente con la tradizione semmai la piena assimilazione alla situazione universitaria,

la commissione esprime

parere negativo

sullo schema di decreto;

e invita il Governo a riformularlo prevedendo un'integrazione degli osservatori nelle università e concempendo il proposto «istituto nazionale di astrofisica» non come assorbente gli osservatori stessi, ma come ente (meglio se ad iniziativa dei dipartimenti universitari e del CNR) che adempì ai compiti previsti all'articolo 2, per il cui svolgimento l'assorbimento degli osservatori non è necessario».

Gubert, Bonatesta, Magnalbò.